



l'impegno



**Il Risorto, nostra Pace,
in un mondo ferito**



Dialogo

Sulla data della Pasqua

don Donato Liuzzi

2

Editoriale

Il Risorto, nostra Pace, in un mondo ferito

+ Giuseppe Favale

3

Chiese di Puglia

Fare teologia è navigare in mare aperto

don Emanuele De Michele

4

Diocesi

Tra memoria e futuro

Francesco Basile

5

Vie di Vangelo

don Michele Petrucci, Marzia Lillo e Teresita Valenzano

6

Fondi 8x1000

mons. Sandro Ramirez

6

Fermenti

Rigenerare, semplificare, alleggerire

don Elio Dotto

7

Agesci

«Prendi il largo e gettate le reti»

Lo staff del C.F.T. della Zona Bari Sud

8

Zone pastorali

Un nuovo spazio di incontro per la comunità

Mariangela Di Vagno

9

Lo sguardo dell'amore e del dolore

Comunità del Seminario minore - Conversano

9

Voci del Seminario

63ª giornata mondiale di preghiera

per le vocazioni

Ufficio diocesano Giovani e Vocazioni

10-11

Memorandum

12

Sulla data della Pasqua

Come osserva Paolo nella Lettera ai Romani (4,24), la giustizia che fu accreditata ad Abramo a motivo della fede, è anche a noi accreditata perché crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore.

La Pasqua trae la sua origine da un rito di primavera dei nomadi semiti che poi ne inglobarono la dimensione storica rendendola memoriale del passaggio di Dio che risparmia i primogeniti d'Israele e libera il suo popolo dalla schiavitù. Poiché Gesù muore proprio durante la festività pasquale giudaica, ben presto per i cristiani oltre la celebrazione settimanale in giorno di domenica si pose la questione della data per la celebrazione annuale per influsso delle comunità giudaico-cristiane. Era opportuno seguire la tradizione giovannea in riferimento alla Pasqua-immolazione di Gesù (il 14 di Nisan) o quella sinottica ruotante attorno alla cena eucaristica? Era opportuno mantenere la radice giudaica o distinguersi? Diverse furono le soluzioni celebrative fino al verdetto del VI secolo: la Pasqua si celebra la domenica successiva al plenilunio posteriore all'equinozio di primavera e mai deve celebrarsi nello stesso giorno della Pasqua ebraica. L'unità per l'ecumene cristiano, poi modificatasi principalmente per l'introduzione in Occidente del calendario gregoriano (1582), in realtà fu raggiunta marcando la distanza dalla radice giudaica della festa.

don Donato Liuzzi

Direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile: don Roberto Massaro

Redazione: don Emanuele De Michele • Rosa Ivone • Antonella Leoci • Lilly Menga • don Pierpaolo Pacello • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo

Uffici Redazione:

Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.diocesiconversanomopolis.it

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli
Foto a pagina 3: © Vatican Media

Per segnalare un vostro articolo,
inviarlo tramite posta elettronica all'indirizzo indicato
entro il termine massimo del giorno 5 del mese precedente.

Il Risorto, nostra Pace, in un mondo ferito

Gli auguri pasquali del vescovo Giuseppe



Il vescovo mons. Giuseppe Favale

Nella notte santa della Risurrezione, il canto dell'alleluia pasquale torna a risuonare nelle nostre cattedrali, nelle parrocchie e nelle case. Quest'anno però, vestendosi di mestizia, sembra farsi strada tra le crepe di un mondo che appare più che mai frammentato e stanco. Giungiamo alla Pasqua 2026 portando nel cuore il peso di ferite che non accennano a rimarginarsi e di nuove nubi che oscurano l'orizzonte del futuro della famiglia umana. La cronaca di questi primi mesi dell'anno ci parla di una "terza guerra mondiale" che non è più solo a pezzi, ma che minaccia di farsi totale. Il conflitto tra Russia e Ucraina continua a mietere vittime nell'indifferenza di molti; la tensione altissima tra Iran e Stati Uniti, con il coinvolgimento diretto di Israele, ci tiene con il fiato sospeso; mentre il grido di dolore che sale dalle macerie di Gaza e dalle terre martoriate del Libano lacera la nostra coscienza di credenti. Per non parlare di tante altre situazioni di conflitto presenti in ogni angolo della terra! Credo che nella sua

storia il mondo non abbia mai conosciuto tante guerre in contemporanea e tutte fortemente deleterie nella vita dei popoli.

La Pasqua, che vogliamo vivere nella gioia dell'incontro con il Risorto, non ci fa evadere da questa realtà dolorosa. Non è un rito consolatorio per dimenticare le tragedie del presente. Al contrario, ci aiuta a cogliere che anche in questo momento travagliato Dio c'è, ed è dentro la nostra storia fatta di lacrime e di sangue. Egli ancora una volta entra con forza nel buio del sepolcro del Figlio – e di ogni sepolcro! – per dire che la morte non ha l'ultima parola. Sì, la Risurrezione di Cristo è un nuovo inizio. È l'inizio della nuova logica che deve raggiungere il cuore di ogni uomo e di tutti i popoli. È la logica della pace che non nasce dai trattati che a mala pena si riescono a concludere e che spesso rimangono sulla carta, ma dal perdono e dal dono di sé. È la logica della ricerca del bene comune che guarda non agli interessi di parte ma a quelli dell'intera famiglia umana.

La pace che il Risorto continuamente ci dona – dalla sera di Pasqua ad oggi e per sempre, dal Cenacolo all'angolo più sperduto della terra – non è una quiete passiva, ma un impegno attivo. È la fatica del dialogo quando tutto spinge allo scontro; è la mitezza che disarmare la rabbia; è la preghiera che diventa supplica incessante per i potenti della terra, affinché i cuori di pietra si trasformino in cuori di carne.

Come vorrei che in questa Pasqua ogni nostra comunità diventasse segno della speranza che nasce dall'incontro trasformante con il Risorto. La nostra Chiesa di Conversano-Monopoli, che nella docilità allo Spirito Santo si sta interrogando per rinnovarsi strutturalmente per essere più dinamica e missionaria, non può e non deve smarrire l'essenziale: l'incontro con Colui che è vivo e dà vita. **Questa è la nostra missione: essere una Chiesa che vive del suo Signore e lo testimonia con coraggio e *parresia* non temendo di denunciare il male e le ingiustizie presenti nel mondo e facendosi paladina di un nuovo umanesimo, sempre più impregnato di Vangelo. Una Chiesa che sa farsi vicina, con gesti concreti di carità e di accoglienza, a tutte e a tutti, da chi scappa dalle violenze e dalla fame, a chi vive nella solitudine e nell'emarginazione sociale.**

A voi, presbiteri e diaconi, consacrati e famiglie, giovani, anziani e malati della nostra amata Chiesa, giunga il mio augurio affettuoso e cordiale. Cristo è risorto! Egli è la nostra pace. Sia questa la nostra forza per camminare nel mondo come pellegrini di speranza, capaci di scorgere l'aurora di un tempo nuovo anche dove sembra regnare la notte.

Buona Pasqua di Risurrezione a tutti!

+ Giuseppe Favale
vescovo



Fare teologia è navigare in mare aperto

La Facoltà Teologica Pugliese da papa Leone XIV



Un tempo di grazia e rendimento di grazie ha attraversato la vita della Facoltà Teologica Pugliese che lo scorso 2 marzo ha celebrato i vent'anni dalla sua fondazione recandosi all'incontro con il successore di Pietro, papa Leone XIV.

Ed è proprio "sulla roccia della fede di Pietro" che i vescovi delle Chiese di Puglia, insieme ai superiori maggiori, docenti, dipendenti, studentesse e studenti tutti della Facoltà hanno fatto memoria dell'impegno profuso in questi anni nella formazione teologica dei presbiteri di puglia e delle laiche e dei laici impegnati pastoralmente sul territorio, rinnovandone lo slancio missionario a servizio dell'annuncio del Vangelo.

Servizio, esperienza, navigazione: tre parole che sembrano racchiudere e attraversare i due momenti caratterizzanti della giornata trascorsa e i tre contributi offerti alla comunità accademica, delineando la proposta di una teologia per l'oggi che sia servizio all'annuncio, esperienza credente, navigazione in mare aperto.

Durante la Santa Messa presieduta nella basilica vaticana dall'arcivescovo metropolita di Bari-Bitonto, S.E.R. Mons. Giuseppe Satriano, il preside don Vito Mignozzi ha invitato tutta la comunità a offrire al Signore un inno di gratitudine per il cammino della Facoltà, sottolineando come sia stato un cammino all'insegna del **servizio** alle Chiese di Puglia, che si traduce nella missione della formazione teologica che ha come primo fine quello di annunciare il Vangelo



di Gesù a tutte le donne e gli uomini del nostro tempo. Anche Mons. Satriano ha ricordato come **«La Facoltà Teologica, infatti, nasce dalle Chiese e vive per loro. Non possiamo pensare ad una crescita della riflessione teologica avulsa dalla comunione e dalla corresponsabilità».**

Durante l'omelia, l'arcivescovo ha ricordato come la teologia si rifaccia all'**esperienza** come suo proprio grembo generativo, l'esperienza credente e l'esperienza dei credenti e di tutto il popolo in cammino nella storia.

La teologia vissuta come esperienza di Dio che trova la propria misura nella capacità dell'uomo di aprire mente e cuore alla misericordia del Signore fonda l'interrogativo posto da mons. Satriano: **«Forse anche noi, nel celebrare vent'anni di vita accademica, siamo chiamati a un atto simile: non un bilancio di efficienza, ma un esame di fedeltà. Abbiamo davvero ascoltato il grido del popolo? Abbiamo lasciato che la teologia fosse toccata dalla vita concreta delle nostre comunità, oppure, alle volte, ci siamo rifugiati in una teologia costruita a "tavolino"?».**

Culmine di questa giornata significativa è stato l'incontro con il Santo Padre Leone XIV che nella Sala Clementina ha ricevuto in udienza la Facoltà Teologica Pugliese e l'Istituto Teologico Calabro. Numerose sono state le suggestioni e le esortazioni condivise dal pontefice alle due comunità accademiche, ma particolarmente significativa è risuonata l'immagine della teologia come **"navigazione** in mare aperto".



Sul ritmo incalzante del "fare teologia insieme", nel suo discorso il papa auspicava «una formazione che serve all'annuncio del Vangelo è possibile solo insieme, navigando "in mare aperto" ma non come navigatori solitari».

Richiamando l'invito di papa Francesco agli scrittori de *La Civiltà Cattolica* nel 2017, papa Leone ha esortato le comunità accademiche a rimanere in mare aperto, fuggendo dalla tentazione dei porti sicuri: **«C'è molto bisogno di questo atteggiamento, specialmente nei contesti in cui oggi la fede dev'essere annunciata e inculturata. Non si tratta di acquisire nozioni per adempiere obblighi accademici, ma di avviare una navigazione coraggiosa, una traversata in alto mare. Questo viaggio si muove in una duplice direzione: da una parte è un percorso per scendere in profondità, scrutando gli abissi del mistero di Dio e le diverse dimensioni della fede cristiana; dall'altra, è un prendere il largo per andare oltre, per scrutare altri orizzonti e trovare, così, nuove forme e nuovi linguaggi in cui annunciare il Vangelo nelle diverse situazioni della storia».**

don Emanuele De Michele
Vice rettore Seminario vescovile

Tra memoria e futuro

Il Progetto Policoro e la Pastorale sociale e del lavoro come Chiesa al servizio del mondo e della pace.



Gli ultimi giorni di febbraio, per il Progetto Policoro e per la Pastorale sociale e del lavoro, sono stati un tempo di straordinaria intensità.

Il 20 febbraio si è svolto a Roma il convegno "Tra memoria e futuro", occasione per festeggiare i 30 anni del Progetto Policoro e ricordare l'impegno di tanti che hanno creduto nell'intuizione di don Mario Operti, dandole forma e sostenendone il cammino.

Un pomeriggio ricco di riflessioni e testimonianze, con un'attenzione al mondo lavorativo giovanile odierno. **Non solo una celebrazione del passato, ma anche una proiezione nel futuro**, attraverso l'intervento di Mons. Giuseppe Baturi, segretario generale della CEI, che ha sottolineato la necessità di un impegno su più fronti: dallo sviluppo delle aree interne alla

valorizzazione dei beni culturali diocesani; dal sostegno alle start-up al rilancio della formazione socio-politica.

Il 21 febbraio ha portato con sé il dono più prezioso e atteso: siamo stati accolti in udienza da papa Leone XIV. Un incontro arricchente in cui, ripercorrendo la storia del Progetto, il papa ci ha esortati a proseguire con dedizione nel nostro impegno.

«Voi giovani siete il volto bello dell'Italia che non si arrende, non si rassegna, si rimbecca le maniche e si rialza. [...] Nessuno dev'essere trascurato. Nessuno deve sentirsi abbandonato. Il Progetto Policoro è nato come esperienza ecclesiale ed è il frutto della fantasia di una Chiesa che non solo vuole fare qualcosa per i giovani, ma li rende protagonisti del suo cammino e del futuro di ogni territorio. Con voi siamo Chiesa al servizio del mondo» (Leone XIV).

A seguire questo storico momento, un altro appuntamento ha interessato la PSL tra il 26 febbraio e il 1 marzo: il decimo Seminario Nazionale di Pastorale Sociale "Ogni comunità Casa della Pace".

Per 4 giorni, ospitati nella vicina Brindisi, abbiamo abitato il tema della Pace, accompagnati dalla Nota Pastorale della CEI "Educare a una pace disarmata e disarmante".

Il cuore del seminario è stato un invito a non restare spettatori. Fra Alessandro Mastromatteo, attraverso la figura di don Tonino Bello, ci ha ricordato che la profezia non può rimanere affacciata alla finestra, perché il silenzio davanti all'ingiustizia è già violenza. **La profezia della pace è dono di Dio e, in quanto tale, responsabilità affidata all'umanità.**

Accompagnati da relatori come Alessandra Morelli, Franco Vaccari, Bruno Mastroianni, Tommaso Greco, Antonia Chiara Scardichio e Claudia Mazzucato, abbiamo avuto modo di confrontarci con esperienze e realtà diverse, tutte concordi nell'affermare che "abitare la pace" richiede il coraggio di sporcarsi le mani nel caos della realtà, aprendo varchi di umanità attraverso la cura e le relazioni.

Distinzione necessaria è stata quella tra guerra e conflitto: quest'ultimo non va temuto o evitato, ma attraversato come unico spazio fecondo in cui la pace può essere davvero costruita. È un percorso che richiede diversi strumenti: da un impegno concreto nel diritto alla cooperazione, fino a un'educazione capace tenere insieme speranza e realtà. In un contesto siffatto, la **giustizia riparativa** si offre come "giustizia dell'incontro", strumento concreto per disinnescare la violenza e riaprire il dialogo anche con i nostri "altri difficili".

Il mandato finale ci è giunto dalle parole di Mons. Intini, arcivescovo di Brindisi-Ostuni, che ci ha chiesto di **«ripartire dalla fede che infonde coraggio e dà sostegno a tutti gli artigiani di pace. [...] Occorre che noi come cristiani ci riappropriamo della vocazione profetica. Testimoniando nella realtà di oggi, illuminati dalla luce di Cristo che splende nel nostro cuore, riprendiamo il nostro cammino»**.

Francesco Basile
Referente diocesano Progetto Policoro

UN LIBRO AL MESE

ANCONA GIOVANNI

Umani e cristiani nell'era digitale. Discernere la tecnologia, custodire la persona

Queriniana, Brescia 2026, p. 110, € 11,00.

Come vivere da cristiani nell'era digitale? Suona così la domanda da cui prende avvio Giovanni Ancona in questa sua rassegna sintetica delle dinamiche, delle opportunità e delle sfide poste dalla cultura digitale. A

fronte delle nuove questioni etiche e antropologiche che quotidianamente vengono sollevate da più parti intorno alla tecnologia e al futuro degli esseri umani, quest'opera vuole far prendere coscienza della rivoluzione in atto per delineare in maniera rinnovata e critica, ma con un approccio positivo, il nostro vivere umano e cristiano. Dall'infosfera all'intelligenza artificiale fino al post- e al trans-umanesimo, il libro offre una riflessione teologica che sottolinea i compiti etici ed educativi che queste realtà impongono, ipotizzando infine un modo concreto con cui affrontare questo cambiamento culturale, per abitarlo da cristiani in modo critico.





Vie di Vangelo

Racconto di due progetti realizzati nel 2025

Si sono conclusi due progetti finanziati da Caritas Italiana con la compartecipazione della nostra Diocesi tramite i fondi 8x1000. Sono stati realizzati a favore di persone in due ambiti particolari: la fragilità minorile e il lavoro.

Per quanto riguarda l'ambito della fragilità minorile, è stato realizzato il progetto **Giochiamo al futuro** nel contesto dell'Oratorio del Fanciullo di Fasano. Il progetto ha supportato l'oratorio come spazio di relazioni sane, mantenendo una rete stabile e permanente sul territorio. Sono state centrali le attività di supporto allo studio, lo sport (due tornei di calcio) e gli incontri con i genitori. Rispetto all'annualità 2024, il progetto nel 2025 ha permesso di includere nuove persone che hanno raccontato difficoltà di integrazione e solitudine sociale. Sono stati realizzati i "caffè pedagogici", raggiungendo i genitori della zona pastorale: essi sono stati un momento prezioso di confronto in cui è stato possibile condividere strategie, paure e approfondimenti su tematiche legate all'adolescenza, alla genitorialità e alla conflittualità.

Un gruppo di 20 giovani si sono sperimentati in attività formative per animare le attività estive dell'oratorio e alcuni di essi si sono messi in gioco in una sperimentazione di gestione pacifica dei conflitti con la

mediazione tra pari. Al di là delle singole attività, **il progetto ha permesso di rafforzare relazioni tra generazioni, con una forte valorizzazione dei giovani e giovanissimi e con un supporto alle famiglie.**

Ci ha insegnato ancora una volta che l'investimento migliore per il futuro è sul piano relazionale, con alleanze significative ed autentiche da realizzare non solo tra adulti ed agenzie educative, ma anche tra adulti e ragazzi.

Nell'ambito lavoro, in diocesi è stato realizzato per la seconda annualità il progetto **Cambio passo: mi formo e lavoro**. Questo progetto ha coinvolto circa 50 beneficiari diretti intercettati dai vari centri zonal e dalla rete territoriale. Sono stati coinvolti in colloqui individuali che hanno condotto alcuni di essi a sperimentarsi in un cammino formativo professionale. Non tutti hanno continuato i percorsi proposti per fragilità personali e familiari, per difficoltà nella continuità, per altre esigenze lavorative e per la scarsa motivazione. Questo è un aspetto normale quando si sceglie di camminare e di formarsi. Chi ha proseguito ha potuto cimentarsi nella realizzazione del curriculum e del bilancio delle competenze. Sei persone hanno intrapreso un percorso per ideare e realizzare un'attività imprenditoriale, attraverso un laboratorio di diversi incontri. Per sette persone sono stati attivati i tirocini extracurricolari in aziende che si sono rese disponibili. Sono stati attivati laboratori per apprendere dei mestieri.

L'intero progetto aveva come obiettivo quello di passare da servizi meramente assistenziali a progettarsi. Non si può progettare senza il lavoro dignitoso. Il progetto ci ha insegnato che è fondamentale la collaborazione tra chi si occupa di ascolto, anche in Caritas, e il mondo del lavoro, attraverso dei percorsi strutturati. Abbiamo potuto comprendere quanto sia importante investire sull'accompagnamento di chi vuole progettarsi, lavorando tanto su fiducia e motivazioni.

Entrambi i progetti, terminati i finanziamenti di Caritas Italiana, ora proseguono anche attraverso la colletta quaresimale 2026. Soprattutto continuano con ciò che abbiamo appreso, con la consapevolezza che relazioni sane intergenerazionali e lavoro sono vie di Vangelo.

don Michele Petruzzi,
Marzia Lillo e Teresita Valenzano
Caritas diocesana

Fondi 8x1000

Nuove regole per l'attribuzione dei fondi per l'anno 2026

Mons. Vescovo ha stabilito alcuni criteri per l'attribuzione dei fondi dell'8xmille (con quota pari o superiore ai 5.000,00 euro) per l'anno 2026 a favore degli enti dipendenti dalla sua ordinaria autorità.

1. Sono ammessi alla presentazione della domanda su scheda da chiedere in curia (entro il 15 settembre 2026) gli enti che negli ultimi tre anni

- hanno consegnato in Curia il rendiconto annuale;
- hanno versato le collette obbligatorie mondiali, nazionali e diocesane;
- si sono impegnati nella raccolta delle offerte deducibili per il sostegno dei sa-

cerdoti e nella promozione per la firma per 8xmille alla Chiesa Cattolica;

- hanno un referente dell'ente presso il Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica;
- hanno ottenuto preventivamente l'approvazione del progetto da finanziare da parte dell'Ordinario diocesano;
- presentano dichiarazione del responsabile dell'ente che si impegna alla restituzione della somma elargita se non vengono rispettati i requisiti di verifica riportati al n. 3.

2. Per quanto riguarda la distribuzione

- la richiesta non deve superare il 25% della somma necessaria per l'intervento;
- l'ente deve dimostrare di avere la disponibilità del restante 75%;
- non deve aver ricevuto contributi nei tre anni precedenti;
- presenti una relazione, allegata alla domanda, di impatto sociale e/o pastorale dell'opera da realizzare.

3. Per la verifica, gli enti che hanno ricevuto il contributo si impegnano a

- rendicontare intero progetto;
- consegnare la relazione di fine lavori con documentazione fotografica;
- provvedere all'affissione di una targa che ricordi il contributo dei fondi 8xmille per la realizzazione di quel progetto (secondo le modalità concordate con l'Ordinario diocesano).

Questi criteri sono stati approvati dal Vescovo ad experimentum per un anno.

Conversano, 19 marzo 2026
Solennità di San Giuseppe

mons. Sandro Ramirez
vicario generale

Rigenerare, semplificare, alleggerire

La riforma delle parrocchie della Diocesi di Cuneo-Fossano



La Diocesi di Cuneo-Fossano ha avviato una profonda riforma delle proprie parrocchie con il Decreto generale del 5 giugno 2024, come esito naturale di un percorso ventennale che ha portato le due diocesi alla piena unione voluta da papa Francesco nel 2023. Il territorio diocesano conta 115 parrocchie oggi affidate a soli 36 parroci, organizzate in unità pastorali. La riforma vuole stabilizzare questo assetto e si articola attorno a tre direttrici fondamentali: rigenerazione, semplificazione e alleggerimento.

Rigenerare. Il motore del cambiamento non è soltanto il calo numerico dei sacerdoti – dai 100 preti con meno di 75 anni nel 2010 agli attuali 60, con previsione di scendere a 40 entro il 2035 – ma soprattutto l'indebolimento strutturale delle comunità parrocchiali, particolarmente fragili in un territorio montano segnato dallo spopolamento. Le parrocchie, come afferma il Concilio Vaticano II al n. 42 della costituzione *Sacrosanctum Concilium*, devono essere la «Chiesa visibile» in un determinato luogo, il che richiede non solo un presbitero come pastore ma anche una ministerialità capace di sostenere liturgia, catechesi e carità. Poiché le singole comunità non riuscivano più ad esprimere questa pienezza, si è scelto di procedere alla loro piena unificazione giuridica, in modo sinodale e condiviso: il Sinodo diocesano 2021-2022 ha affidato al vescovo il mandato di proseguire su questa strada, e ogni unificazione è avvenuta attraverso assemblee aperte o incontri dei consigli pastorali ed economici. In due anni sono state erette 8 nuove parrocchie, estinguendone 37. Un segno non solo simbolico di questa rinascita è stata la scelta del patrono per ciascuna nuova realtà – tra cui san Francesco d'Assisi, santa Maria Maddalena, san Pier Giorgio Frassati e san Carlo Acutis – a testimonianza che la rigenerazione spirituale precede e orienta quella organizzativa.

Semplificare. La prima conseguenza amministrativa della riforma è la semplificazione: il parroco, che nelle unità pastorali doveva gestire più enti con registri e contabilità separati, torna a vigilare su un unico soggetto giuridico. Gli archivi storici delle parrocchie estinte confluiscono nell'archivio diocesano, i registri sacramentali e la contabilità diventano unitari, gli adempimenti burocratici si riducono proporzionalmente. Questo non significa però uniformare o centralizzare tutto: accanto alla chiesa parrocchiale madre

rimangono altre chiese parrocchiali sul territorio, con un equilibrio tra celebrazioni unitarie nella chiesa madre, come la veglia pasquale o i sacramenti dell'iniziazione, e celebrazioni particolari nelle altre chiese, come le esequie o le feste patronali. Inoltre, le singole comunità possono mantenere propri consigli locali, con rappresentanti nei consigli pastorale ed economico unitari, mentre nell'unico bilancio le entrate e uscite di ciascuna comunità restano tracciabili per centri di costo. L'obiettivo è liberare il parroco e i suoi collaboratori dagli oneri burocratici per dedicarsi all'essenziale: l'Eucaristia domenicale ben curata, la preghiera feriale anche nelle piccole comunità, sobri percorsi di iniziazione cristiana, la catechesi per adulti e una predicazione diligente in particolare nelle esequie, la vicinanza a giovani, famiglie, anziani e poveri.

Alleggerire. La seconda conseguenza amministrativa della riforma riguarda l'«alleggerimento» delle attività sociali e del patrimonio. Le parrocchie della diocesi gestiscono scuole dell'infanzia o case di riposo e possiedono, oltre alle 115 chiese parrocchiali, altre 270 chiese non utilizzate regolarmente con decine di altri fabbricati dismessi, tra cui molte canoniche in disuso. Per le scuole dell'infanzia e le case di riposo parrocchiali si valuta caso per caso la cessione a enti del



terzo settore, nei quali le parrocchie possono mantenere una rappresentanza senza che il parroco ne sia l'amministratore unico. Per il patrimonio immobiliare non funzionale alla vita pastorale ordinaria è previsto il conferimento a quattro santuari diocesani, amministrati da fedeli in maggioranza laici con il supporto tecnico di una segreteria centrale diocesana. In questo modo i parroci sono sgravati dalle responsabilità legali connesse ad attività commerciali e gestioni immobiliari, mentre i laici assumono un ruolo pieno e responsabile nel governo di enti diocesani, partecipando così attivamente e in prima persona alla missione della Chiesa.

don Elio Dotto
Cancelliere vescovile e Moderatore
della Curia diocesana di Cuneo-Fossano



«Prendi il largo e gettate le reti»

I tirocinanti della Zona Bari Sud alla ricerca di formazione, relazioni e consapevolezza



L'incontro con il vescovo Giuseppe

Nel vangelo di Luca Gesù rivolse a Simone poche parole per chiamarlo ad essere suo apostolo: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Quella chiamata straordinaria è riecheggiata anche fra le barche di Monopoli e nei cuori dei **giovani capi scout che si sono dati appuntamento per il campo di formazione tirocinanti organizzato dalla zona AGESCI Bari Sud.**

Il CFT, il primo evento presso il quale i nuovi capi educatori dell'associazione scout hanno modo di formarsi, è stato realizzato **dal 13 al 15 marzo nella splendida cornice della Città di Monopoli**, che si è arricchita di un suo gruppo scout meno di un anno fa. Durante il campo 17 nuovi capi hanno avuto modo di interrogarsi sulla loro vocazione al servizio di educatore e di approfondire i valori, la progettualità e l'organizzazione alla base dell'associazione scout AGESCI.

I partecipanti, provenienti quasi tutti dai gruppi scout della diocesi, corrispondente alla Zona Bari Sud, sono stati **accompagnati da uno staff di capi formatori in un percorso di approfondimento e discernimento che ha fatto tappa in vari luoghi della città.**

Il cammino si è aperto sulla spiaggia di Cala Verde con le presentazioni di ciascuno, ed è poi continuato camminando lungo la costa, condividendo sogni e aspettative legate al campo. Nella Chiesa dell'Amalfitana l'intero gruppo si è riunito per approfondire le scelte che caratterizzano il Patto Associativo a cui i capi AGESCI aderiscono.



Uno dei momenti formativi

Per comprendere più a fondo il senso del servizio educativo sono anche stati visitati alcuni luoghi significativi curati dalla Caritas Diocesana, in particolare l'Emporio solidale e Casa Emmaus, ma soprattutto si è incontrato persone e condiviso il pane.

La notte è stata poi tempo di approfondimento fruttuoso, accompagnati dalla figura di Pietro attraverso una veglia itinerante che dalle onde del porto ha fatto strada fino alla Cattedrale e poi è discesa nella cripta dell'Amalfitana. Durante la veglia i capi hanno potuto riflettere sulle loro fragilità e su come la Comunità Capi possa sostenere il loro servizio educativo.

Il secondo giorno è stato largamente dedicato al tema delle relazioni fra adulti e alla loro cura, come anche alla progettualità che caratterizza l'associazione e gli strumenti attraverso i quali viene elaborata e messa in pratica. I tirocinanti hanno anche potuto incontrare il vescovo, giunto per un saluto ai nuovi educatori che si impegnano nel far crescere buoni cittadini e cristiani maturi. Mons. Favale ha donato loro alcune parole che hanno saputo riprendere vari concetti esposti durante il campo, fornendo un'ulteriore conferma di quanto l'AGESCI sia legata alla Chiesa e di quanto il nostro pastore diocesano abbia a cuore le nuove persone che scelgono di mettersi al servizio degli altri e dei più piccoli.

La domenica è stata occasione per conoscere meglio la struttura dell'associazione e dei suoi processi democratici, oltre ad ampliare lo sguardo sui modi e sull'importanza del crescere e formarsi continuamente per il bene dei ragazzi e delle ragazze. Altri capi e formatori hanno contribuito all'approfondimento di quest'ultimo tema e non solo, supportando il lavoro di ideazione e realizzazione del campo.



Lo staff dei formatori e i partecipanti al CFT

Dopo la celebrazione eucaristica, condivisa con la comunità parrocchiale di S. Francesco d'Assisi, si è aperto anche il tempo della riflessione e della verifica: i partecipanti del CFT hanno potuto contemplare quanto vissuto nell'intensa 3 giorni, condividendo slanci per il futuro e nuove conoscenze che andranno ad arricchire i loro bagagli e quelli delle Comunità Capi e dei Gruppi scout di cui fanno parte. **Accompagnati dal simbolo di un pesciolino e di una rete i tirocinanti fanno così ritorno dai ragazzi e dalle ragazze a loro affidati, ricordando Pietro, Cristo e il suo "Seguimi".**

Buona strada

Lo staff del C.F.T. della Zona Bari Sud

Un nuovo spazio di incontro per la comunità

Inaugurato il Salone “Cupole di San Benedetto”



Le cupole del monastero di San Benedetto

È stato inaugurato a Conversano il Salone “Cupole di San Benedetto”, un ambiente recuperato all'interno dello storico complesso monastico e restituito alla comunità come luogo di incontro, aggregazione e condivisione.

Un intervento significativo che, come ha spiegato il rettore della chiesa di San Benedetto, don Felice Di Palma, ha richiesto un lavoro attento sia dal punto di vista tecnico sia per il

rispetto dei vincoli imposti dalla Soprintendenza alle Belle Arti.

«È stato un lavoro impegnativo – ha dichiarato – realizzato dall'architetto Francesco Di Carlo insieme agli ingegneri della Curia vescovile Giovanni Pinto e Piero D'Onghia, seguendo un iter particolarmente accurato proprio per la natura storica degli ambienti».

I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Edil Orlando di Rutigliano, mentre l'arredamento è stato curato da Giuseppe Colavitti di Monopoli. All'allestimento ha inoltre collaborato la restauratrice Rosanna Guglielmo.

Fondamentale anche il contributo dei fondi dell'8xmille, che ha coperto circa il 70% dell'intervento. «Un ringraziamento particolare – ha aggiunto don Felice – va al nostro vescovo diocesano, S.E. Mons. Giuseppe Favale, per la vicinanza e il sostegno dimostrati».

I nuovi spazi nascono con l'obiettivo di valorizzare ambienti storici trasformandoli in luoghi vivi, aperti non solo alla comunità parrocchiale ma all'intera città. A rendere ancora più suggesti-



Una vista del salone

vo il salone è la vista sulle cupole della chiesa di San Benedetto, elemento che contribuisce a esaltare ulteriormente il patrimonio artistico locale.

Un progetto che rappresenta un segno concreto di attenzione verso la storia, la cultura e l'identità del territorio, offrendo al tempo stesso nuove opportunità di incontro e partecipazione per la comunità.

Mariangela Di Vagno

Lo sguardo dell'amore e del dolore

Presentazione del restauro della cimasa d'altare presso la cappella dei Paolotti del Seminario

Come nei romanzi più avvincenti, tutto è cominciato da un giallo di difficile risoluzione: nella Chiesa dei Paolotti, la cappella del nostro Seminario, da oltre 20 anni (dall'ultimo restauro degli altari lignei) mancava una cimasa d'altare di cui si erano perse le tracce. Grazie ad uno studio del 1985 è stato possibile risalire al soggetto della tela scomparsa dalla cappella laterale della Sacra Famiglia: un incontro di Cristo con la Madre sulla via del Calvario. Tra chiamate ad uffici tecnici e restauratori, ricerche negli scantinati e polvere dei ripostigli non frequentati da tempo, la splendida tela degli inizi del XVII secolo è stata ritrovata in uno dei depositi del seminario. Le condizioni dell'opera al ritrovamento erano

precarie: polvere per diversi strati, segni di distacco del colore, lacerazioni molto evidenti in almeno due punti della tela, cornice ricoperta da strati aggiuntivi di materiali differenti. Da quel momento in molti, soprattutto i genitori dei seminaristi e i ragazzi stessi, si sono impegnati per il recupero dei fondi necessari al restauro tra lotterie ed offerte volontarie di chi ha deciso generosamente di contribuire. Il risanamento dell'opera, dopo la richiesta delle autorizzazioni necessarie presso la Soprintendenza e la commissione Arte Sacra della nostra diocesi, è stato eseguito dalla ditta Guglielmo, diretta dalla dottoressa Rosanna V. Guglielmo. Tutto è tornato al suo primitivo splendore: la bellezza degli sguardi colmi di amore e di dolore, la vivacità dei colori, la pregevole cornice dallo stile spagnolesggiante. Per entrare in questo giallo finalmente risolto, la sera dell'8 marzo abbiamo vissuto una serata poliedrica, fatta di ascolto, osservazione e meditazione, splendidamente inserita nella cornice del tempo quaresimale. Accompagnati dai brani eseguiti al violino dal maestro Gianvito Gentile, la professoressa Candida De Toma, docente di storia dell'arte ed esperta del territorio conversanese, ha illustrato la storia e le opere oggi



La serata di presentazione del restauro

custodite dalla Cappella dei Paolotti; la restauratrice, Rosanna Guglielmo, ha presentato le diverse fasi del restauro; don Stefano Mazzarisi ha tenuto una meditazione sull'incontro di Cristo con Maria lungo la strada verso il Calvario, una delle più tradizionali stazioni della *Via Crucis* rappresentata nell'opera.

Siamo certi che la bellezza della nostra Cappella e del nostro Seminario continuerà ancora ad ispirare i cuori dei giovani in ricerca. Perché la bellezza è traccia di colui che ha detto: “Io sono la risurrezione e la vita” (Gv 11,25).

A cura della comunità del Seminario minore - Conversano



Il maestro Gentile al violino



63ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

26 aprile 2026

“Aspirate alla santità, ovunque siate!”. Questo il tema suggerito dall'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni in vista della 63ª giornata mondiale di preghiera per le vocazioni del prossimo 26 aprile 2026. Parole pronunciate ai giovani da Papa Leone lo scorso 3 agosto, a Roma, in occasione del Giubileo. Anzitutto l'invito ad “Aspirare alla santità”, cioè a non accontentarsi di una vita comoda, di una barca abbandonata agli ormeggi, ma a coinvolgersi in avventure audaci da vivere in Cristo nella forza dello Spirito rivolti al Padre. E poi “ovunque siate”, in qualunque parte del mondo, qualunque sia la forma storica assunta dalla fede di ciascuno. È per questo che abbiamo dato voce, in questa pagina, ai 5 ragazzi che a giugno 2025 hanno concluso il loro percorso di discernimento presso il Seminario Minore a Conversano. Anche loro in cammino verso la santità, per strade diverse, con la trepidazione e la gioia di chi muove i primi passi verso il futuro. L'invito è certamente a pregare per loro... ma anche per tutti i ragazzi e le ragazze in cammino verso l'avvenire. Ovunque si trovino, in qualunque strada si siano introdotti, aspirino alla santità! Buona preghiera a tutti.

A cura dell'ufficio diocesano Giovani e Vocazioni

ASPIRATE ALLA SANTITÀ, OVUNQUE SIATE
(Papa Leone)

63ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni
26 aprile 2026

- ▶ **11-12 APRILE 2026**
Formazione Diocesana Educatori gruppi giovani e adolescenti
Seminario Conversano
- ▶ **16 APRILE 2026** ore 20:00
Veglia vocazionale con il Vescovo Giuseppe Cappella dei Paolotti - Seminario Conversano
- ▶ **24 APRILE 2026** ore 15:30 - 20:30
XXV Minln...Festa
Seminario Conversano
- ▶ **26 APRILE 2026**
63ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni
Animazione nelle parrocchie
- ▶ **4-8 MAGGIO 2026**
Settimana di vita comune
Con gli studenti e le studentesse delle scuole superiori di Conversano
Seminario Conversano

"Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo"
(Leone XIV, Omelia, Tor Vergata, 3 agosto 2025)

Pregiera per la 63ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni

Spirito Santo, soffio di Dio,
fuoco silenzioso che arde nel cuore,
scendi su di noi come luce
che rivela la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,
continua a generare e custodire la comunione,
soffia sulle nostre paure
e fa' fiorire in ciascuno la sua vera vocazione.

Spirito Santo,
donaci di aspirare alla santità ovunque siamo
perché coltivando l'amicizia con Gesù,
vediamo crescere ogni giorno,
in noi e attorno a noi, la luce del Vangelo.
Amen.



L'esperienza di fede maturata nei miei 8 anni di seminario ha inciso profondamente sul mio percorso e continua a orientare il mio futuro. Oggi, intraprendendo il cammino nelle forze armate, sebbene possa sembrare paradossale, la fede resta un punto fermo: mi sostiene nei momenti di difficoltà, quando temo di non farcela o di non raggiungere i miei obiettivi, donandomi forza, coraggio, fiducia e determinazione nell'affrontare con consapevolezza ciò che il futuro mi riserva.

Francesco Laruccia
In partenza per le forze armate



Sono già passati dieci mesi... il "salto" nel mondo dei grandi è avvenuto... Oggi vivo a Milano, dove frequento l'università Cattolica del Sacro Cuore e porto avanti la mia formazione nell'ambito economico-finanziario. È una realtà esigente, grande, viva, che ti mette alla prova, ma allo stesso tempo ti insegna a guardare lontano, a provare a realizzare quei sogni i cui germogli sono nati negli 8 anni vissuti in quel posto speciale che è il seminario a Conversano. So che, ogni volta che ne avrò bisogno, potrò contare sui miei fratelli. Quando ho scelto di partire, mi sono fatto una promessa: tornare un giorno per poter restituire, attraverso il mio servizio, almeno una parte di quanto ricevuto. Lo devo a questa casa, agli educatori e a tutti i ragazzi che hanno condiviso con me questo cammino e che oggi sento come fratelli. Ma lo devo anche a tutti quelli che passeranno di lì in futuro, perché possano incontrare una testimonianza autentica di amore!

Giovanni Cardascia

I anno, Facoltà di Economia, Milano



Dopo i tre anni trascorsi presso il nostro seminario minore, a settembre 2025 ho cominciato il percorso di discernimento presso il seminario regionale di Molfetta. Quello vissuto a Conversano è stato un tempo di grazia, in cui mi sono veramente interrogato su come poter essere felice, continuando a seguire Cristo. Dopo questi primi mesi a Molfetta posso dire che il Signore mi ha dato modo di sentire la Sua presenza non solo nella preghiera ma anche in molte altre esperienze, come nel tempo trascorso presso il Policlinico di Bari a servizio degli ammalati, nei fratelli che condividono con me il cammino e soprattutto nei ragazzi, nei giovani, negli adulti e negli anziani che abbiamo incontrato durante la missione giovani nella diocesi di Altamura.

Gaetano Polignano

I anno, Seminario Regionale, Molfetta



Concluso il percorso in seminario minore a Conversano, ho scelto di frequentare la facoltà di lettere presso l'Università di Bari e parallelamente di continuare il mio cammino di discernimento. Ora mi porto dentro due desideri, rispetto ai quali continuare il mio discernimento: da un lato l'essere presbitero e dall'altro diventare docente. Col tempo, guidato dallo Spirito, capirò quale strada sia adatta alla mia persona per raggiungere la felicità. Il seminario su questo è stato come un faro, mi ha permesso di orientarmi e di incamminarmi verso il mio futuro. Ripensando al cammino di questi anni e ai passi vocazionali compiuti sento forte in me il dovere di ringraziare Dio e tutti coloro che mi sono stati accanto.

Marco Achille

I anno, Facoltà di Lettere, Bari



Il percorso formativo e il discernimento dello scorso anno presso il seminario di Conversano mi hanno condotto a scegliere di continuare il mio cammino presso il seminario regionale a Molfetta. Nei primi giorni, davanti a questa scelta, un passo molto importante, ho provato molta paura e insicurezza. Ma ho potuto fare riferimento a diverse persone e soprattutto mi sono affidato alla relazione con il Signore! Sono stati questi legami a permettermi di superare il grande ostacolo della paura e a buttarmi pienamente in questa esperienza, fino a sentirmi parte attiva della comunità del seminario.

Cristian Barnaba

I anno, Seminario Regionale, Molfetta

*Aspirate alla santità,
ovunque siate!*



APPUNTAMENTI APRILE

Mer	1	19:00	Conclusione del Triduo Eucaristico Basilica Concattedrale - Monopoli
Gio	2	9:30	Messa del Crisma Basilica Cattedrale - Conversano
		19:00	Messa in <i>Coena Domini</i> Basilica Concattedrale - Monopoli
Ven	3	17:00	Celebrazione della Passione del Signore Basilica Cattedrale - Conversano
Sab	4	22:00	Veglia Pasquale nella Notte Santa Basilica Cattedrale - Conversano
Dom	5	11:30	Soleenne Pontificale nella Pasqua del Signore Basilica Concattedrale - Monopoli
Giov	9	11:00	Festa Madonna di Pozzo Faceto Pozzo Faceto
Sab	11	10:30	Ordinazione presbiterale di d. Vitantonio Goffredo o.s.b. Abbazia Madonna della Scala - Noci
		19:00	Cresime Parrocchia Santi Cosimo e Damiano Polignano a Mare
Dom	12	11:00	Cresime Chiesa Madre - Putignano
Mer	15	9:00-12:00	Il Vescovo è impegnato nei lavori della Conferenza Episcopale Pugliese Seminario Regionale - Molfetta
Giov	16	20:00	Veglia di preghiera per le vocazioni Seminario Diocesano - Conversano
Ven	17	9:00-12:00	Ritiro del presbitero diocesano Abbazia Madonna della Scala - Noci
Sab	18	18:00	Cresime Parrocchia S. Domenico - Noci
Dom	19	11:00	Cresime Parrocchia Sacro Cuore - Monopoli
Lun	20	9:30	Cresime Casa di Reclusione - Turi
Ven	24	19:00	Cresime Parrocchia Santi Cosimo e Damiano Polignano a Mare
Sab	25	18:30	Terzo anniversario della Dedicazione Chiesa Madonna d'Altomare Polignano a Mare
		20:30	Festa Mater Domini Rutigliano
Dom	26	10:00	Festa Maria SS. della Vetrana Castellana Grotte
		11:00	Cresime Parrocchia Maria SS. del Carmine - Pezze di Greco
Mer	29	19:00	Terzo centenario dall'apparizione di S. Oronzo Turi

LA ZONA PASTORALE DI CONVERSANO PROPONE

DIALOGHI PER LA CURA DEL BENE COMUNE

LA GIOIA RITROVATA NELLA CURA DEL "BENE PER TUTTI"

20 MARZO ORE 19.15 **DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE GIOVANILE: AL DI LÀ DI LUOGHI COMUNI**
Dialogo con il Prof. Andrea Bonanomi - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Collaboratore dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo
Sede: SALA del CASTELLO di Conversano - Ingresso Monumentale

9 APRILE ORE 19.15 **VISIONE E POLITICA: OLTRE LA MIopia DEGLI INDIVIDUALISMI**
Dialogo con On. Rosy Bindi - Già Ministro della Repubblica Italiana
Sede: DINEMA TEATRO NORBA - Conversano

14 MAGGIO ORE 19.15 **L'ETICA STANCA. DIALOGHI SULL'ETICA PUBBLICA**
Dialogo con Don Rocco D'ambrosio - Facoltà di filosofia della Pontificia Università Gregoriana di Roma
Sede: TEATRO CASA DELLE ARTI - Conversano

Ingresso libero:
Per iniziative organizzative è possibile prenotare la propria partecipazione via whatsapp al: 398.5957219 e 3925.443774

CAMPO SCUOLA delle famiglie 2024

DIALOGARE: un'arte che s'impara fra differenze, crisi e rinascita.

• con DON SIMONE BRUNO, direttore editoriale San Paolo Edizioni, Milano

da SABATO **01 AGOSTO** ore 09:00
a DOMENICA **02 AGOSTO** ore 18:00

Selva di Fasano - Trullo dell'Immacolata
• Adulti: 75€
• Bambini 3-12 anni: gratis

PRENOTAZIONI ENTRO IL 25 APRILE 2024
ACCONTO 25€ A PERSONA SU IBAN: IT044093938132000000343011
INTESTATO AL: C.S.A.S. Evia Sociale Assistedigitali Sanzioni - Alberobello
INFO E COPIA BONIFICO SU WHATSAPP: 397.285.9857 - Servizio di Rete del Consulenza familiare diocesano

Monastero dei Benedettini "Madonna della Scala" - Noci (BA)

La Comunità monastica annuncia
L'ORDINAZIONE PRESBITERALE di
D. Vitantonio Goffredo O.S.B.

per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di
Mons. Giuseppe Favale
Vescovo di Conversano-Monopoli

Sabato 11 aprile 2026 - ore 10.30
Monastero dei Benedettini "Madonna della Scala" - Noci (BA)

D. Vitantonio presiederà per la prima volta l'Eucaristico nella chiesa abbaziale

Domenica 12 aprile 2026 ore 10.30

Sainte Cène
(© Artigianato Famiglia monastica di Betlemme)

Caritas Conversano Monopoli

HAI GIÀ PENSATO AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE?

SE HAI TRA I 18 E I 28 ANNI PUOI CANDIDARTI!

Progetto "PONTI DI UGUAGLIANZA"

Sedi di attuazione:
RSA "Sancta Maria Regina Pacis" Via Vecchia Canale, 21
RSOA "Don Angelo Sabatelli", Via Contardo Ferrini, 1
in Fasano (BR)

Vieni a conoscere il nostro progetto!
Contattaci al numero **080.4391839!**

La domanda di adesione può essere inoltrata **ENTRO E NON OLTRE LE ORE 14:00 DELL'8 APRILE 2026!**

Il Servizio Civile Universale offre ai volontari una riserva di una quota del 15% nei concorsi pubblici!

APPUNTAMENTI MAGGIO

Ven	1	11:00	Cresime Basilica Santi Medici - Alberobello
		19:00	Inizio Giubileo parrocchiale Parrocchia Maris Stella - Conversano
Sab	2	19:00	Festa liturgica di Maria SS. della Fonte Basilica Cattedrale - Conversano
Dom	3	10:00	Cresime Parrocchia S. Francesco da Paola - Savelletri
		11:30	Cresime Parrocchia S. Maria di Pozzo Faceto - Montalbano
		18:30	Festa della Madonna della Croce Noci